

Tanti connazionali al Maritime Museum per ricordare il viaggio in nave verso l'incognita chiamata Australia



L'avv. Peter Tesoriero, presidente dell'Italia Historical Society, mentre si rivolge al pubblico.



Kevin Fewster, direttore dell'Australia Maritime Museum.



Ospiti d'onore ed organizzatori al termine dell'incontro.

Sono accorsi in molti domenica 2 agosto scorso, al National Maritime Museum di Sydney, tanto che l'ANZ Theatre, dove era stato organizzato l'incontro, si è subito mostrato insufficiente ad accogliere tutti i convenuti e in parecchi si sono acccontentati di rimanere in piedi o di sedersi sui gradini della scala.

Il raduno, dal titolo "Memories and Mementos" organizzato dall'Italian Historical Society of NSW, doveva essere la celebrazione dei ricordi di viaggio di quanti sono giunti in Australia in nave e delle loro prime esperienze da immigrati. L'intento degli organizzatori è stato pienamente compreso dai partecipanti, che hanno dato la loro completa collaborazione per la riuscita dell'iniziativa.

Non ha quindi richiesto molta fatica all'animatore della giornata, avv. Peter Tesoriero, presidente dell'Italian Historical Society of NSW, il coinvolgere i presenti nello spirito della manifestazione; infatti, appena uno degli ospiti d'onore, Angelo Quaglia, figlio di Filiberto Quaglia allora General Manager Director della Luigi Gariglio P/L agente per Sydney della Flotta Lauro, ha letto un brano scritto da suo padre sulla vita degli immigrati italiani nei trenta giorni di viaggio verso l'Australia sulle navi della sua compagnia, il pubblico si è commosso riconoscendosi nella descrizione di quei giorni tanto drammatici.

Al momento delle "Memories" quando Giuliano Hreglich, figlio del dottor Giulio Hreglich, Managing Director della Lloyd Triestino Australia, ha elencato i nomi delle navi che hanno portato in Australia gli immigrati italiani, c'è subito stato un fiorire di ricordi di chi aveva viaggiato sulla Napoli, una delle prime navi italiane che hanno fatto scalo nei porti australiani, oppure sulla Romolo e Remo, Vivaldi, Surriento, Viminale, Esquilino, Regina d'Italia, Angelina Lauro, Federico Costa, Neptunia, Oceania, Flaminia, Aurelia, Marconi, Galileo Galilei ed altre.

Fra i presenti questi nomi avevano un particolare significato in quanto richiamavano alla memoria il momento del distac-

co dal proprio paese e dai loro cari, le ansie e trepidazioni per il loro futuro in una terra sconosciuta.

Sono stati menzionati anche i porti italiani da cui partivano le navi per l'Australia: Genova, Napoli, Messina e anche Port Said per gli italiani in precedenza emigrati in Egitto.

Alcuni connazionali hanno ricordato, ancora con le lacrime agli occhi dopo trenta-quarant'anni di Australia, il momento dell'addio dai loro familiari e parenti e lo strazio di doverli lasciare in quanto a Trieste o Napoli o nei paesi dell'Appennino o in Sicilia non c'era il lavoro per mantenere la famiglia e bisognava cercarlo altrove.

Alla dolorosa partenza degli emigranti faceva poi seguito la vita sulla nave, dove tutto mirava a mantenere un clima di una certa allegria, onde momentaneamente cancellare la nostalgia e dimenticare i dubbi sul futuro a cui andavano incontro.

Della permanenza sulla nave è stata ricordata soprattutto l'orchestra, che accompagnando il ballo ed offrendo la possibilità di cantare le canzoni del proprio paese, regalava momenti di spensieratezza.

Anche in questo incontro quelle care canzoni sono state cantate da tutti insieme, quasi in un rito nostalgico e carico di commozione.

Alle "memorie" hanno fatto seguito i "Mementos", cioè i ricordi di quei viaggi in nave: c'è stato chi ha portato i biglietti di viaggio, i volantini pubblicitari della festa all'Equatore, il menù e le foto di viaggio con le varie iniziative a bordo.

Sulla nave infatti sono sorte belle amicizie, parecchi giovani si sono innamorati facendo trepidare i genitori che sognavano un altro partito per i loro figli, qualcuno ha fatto la prima comunione, qualche bambino ammalato alla partenza e pietosamente fatto partire dai medici per non distruggere le speranze della famiglia è stato curato dal medico di bordo, onde potesse presentarsi ai controlli australiani nelle migliori condizioni.

Il ricordo dell'arrivo per la maggior parte è stato associato al canto di "Va pen-



La Terrace Room, gremita di persone per il concerto di "Vento del Sud".

siero" udito e cantato allora e ripetuto domenica scorsa con grande passione dai presenti, insieme ad un'altra canzone napoletane che dalle sue prime parole "Partono i bastimenti..." riassume lo spirito di quel tempo lontano.

L'avvocato Tesoriero ha ricordato di aver visto a Napoli, nel suo primo viaggio in Italia, a 36 anni, una specie di pellegrinaggio all'Immacolatella, il porto da cui tanti italiani sono partiti per l'Australia.

A conclusione della prima parte dell'incontro Tesoriero ha sottolineato che molte canzoni italiane sono ispirate dal mare di Napoli e dalle sue bellezze che ancora parlano al nostro cuore ed ha auspicato che qualcuno dei nostri cantautori possa presto scrivere anche una canzone sulle bellezze della baia di Sydney, la città che ci ospita da tanti anni e nella quale molti di noi, con il loro lavoro e le loro buone doti, hanno saputo rifarsi una casa e costruire per la propria famiglia un patrimonio ed un'esistenza molto dignitosa.

La seconda parte del programma si è svolta nella Terrace Room, dove è stato servito un abbondante rinfresco, sponso-

izzato da Cantarella Bros., Pasticceria Papa and Quality Food Centre e Paesanella Cheese Manufacturer, accompagnato dall'esibizione del bravo complesso "Vento del Sud", che ha offerto una selezione di canzoni tradizionali e contemporanee italiane e soprattutto la canzone "Sugar Cane Farm" intonato allo spirito della manifestazione.

L'incontro era iniziato con il benvenuto del direttore dell'Australia Maritime Museum, Kevin Fewster, che ha ricordato l'opera svolta dal museo a favore degli immigrati.

Tra gli ospiti d'onore presenti ricordiamo: Francesco Marena, figlio di Albio Tibullo Marena, Managing Director della Flotta Lauro Australia P/L, Paolo Totaro, ex Chairman dell'Ethnic Affairs Commission of NSW ed attuale professore universitario; Claudio Marcello presidente della FILEF e direttore ANSA e Gino Preziosa, consigliere del CoAsIt, in rappresentanza dell'ente; Efreim Bonacina dell'It.Sol. Wel. di Wollongong e Mamma Lena. L'ABC Radio ha raccolto le storie degli immigrati e si propone di preparare una trasmissione sull'incontro.